

Cenni biografici

“I limiti del mio linguaggio costituiscono i limiti del mio mondo”

Ludwig Wittgenstein nasce a Vienna il 26 aprile 1889, ottavo e ultimo figlio di un



industriale di origini ebraiche. Fin da piccolo conosce da vicino la vivace vita intellettuale dell'Austria *fin de siècle*. Tra fratelli pianisti e amici compositori, Johannes Brahms è un assiduo frequentatore di casa Wittgenstein e Ravel scriverà il concerto per pianoforte in D maggiore per sola mano sinistra per il fratello Paul, invalido della prima guerra mondiale, il giovane Ludwig tuttavia si interessa di scienza, in un primo tempo esclusivamente applicata.

Dopo aver studiato ingegneria a Berlino e aeronautica a Manchester, nel 1911 incontra **Gottlob Frege**, uno dei padri fondatori della logica matematica e della filosofia analitica.

Frege inizia Wittgenstein allo studio della logica e dei fondamenti della matematica e, riconosciute le qualità del giovane austriaco, lo mette in contatto con **Bertrand Russell** a Cambridge. In Inghilterra Wittgenstein rimane per poco tempo; infatti, dopo circa un anno e mezzo parte per la Norvegia dove si stabilisce fino allo scoppio della prima guerra mondiale. Arruolatosi nell'esercito austriaco è catturato dagli italiani e internato nel campo di Cassino. E' durante l'esperienza militare che Wittgenstein completa il *Logisch-philosophische Abhandlung*, più noto come *Tractatus logico-philosophicus*, titolo suggerito da G.E. Moore, un altro famoso filosofo di Cambridge, amico di Wittgenstein.

Dal 1920 al 1926 lavora come maestro elementare in un paesino della bassa Austria. Intanto è pubblicato il *Tractatus*, prima solamente in tedesco poi, nel '22, anche in inglese, con un'introduzione di Russell. In questo periodo Wittgenstein abbandona la filosofia, almeno nei suoi risvolti pubblici e accademici. Nella primavera del 1926 lavora come giardiniere presso un convento di frati ospitalieri.



Nell'estate dello stesso anno completa, insieme a Paul Engelmann, la progettazione di una casa per sua sorella Gretl. Wittgenstein seguirà l'esecuzione dell'edificio fino al 1928 e la purezza del suo stile, lineare e geometrico, si può ancora ammirare.

In questa fase della vita conosce Moritz Schlick e altri esponenti del futuro Circolo di Vienna e riprende ad interessarsi allo studio della filosofia.

Nel 1929 torna a Cambridge dove il 18 giugno consegue il titolo di Doctor of Philosophy discutendo il *Tractatus* con Moore e Russell.

I primi anni '30 sono per Wittgenstein un periodo molto produttivo; a questi anni risalirebbe l'inizio del *secondo* periodo.

Dal 1930 al 1936 insegna a più riprese a Cambridge, dove i suoi allievi raccolgono i suoi appunti in quelli che saranno poi conosciuti come il *Libro blu* e il *Libro marrone*. Tra il 1936 e il 1937, Wittgenstein è a Skjolden, in Norvegia, dove inizia a lavorare alle due opere più significative del secondo periodo: le *Ricerche filosofiche* e le *Osservazioni sui fondamenti della matematica*, pubblicate postume e sistemate dai curatori testamentari.



Nel 1938, a causa degli avvenimenti politici, è costretto a chiedere la cittadinanza inglese. Nel '39 succede a G.E. Moore come Professor of Philosophy nell'università di Cambridge. Wittgenstein darà le dimissioni nel 1947.

Durante la guerra, tra il 1941 e il 1944, lascia Cambridge per prestare aiuto come volontario in vari ospedali in Inghilterra.

Nel febbraio del 1944 riprende le sue lezioni, interessandosi sempre più a temi di filosofia della psicologia. Il 25 novembre 1949 gli viene diagnosticata la malattia che lo porterà alla morte.

Stimolato dalla lettura della *Farbenlehre* di Goethe, avvenuta durante le vacanze natalizie del 1949, Wittgenstein redige le *Osservazioni sui colori*. Fino a due giorni prima di morire è impegnato nelle osservazioni raccolte in seguito con il titolo di *Della certezza*.

Ludwig Wittgenstein muore di tumore a Cambridge il 29 aprile 1951.